Sentirsi accolti

Ignaro della morte di Kengah, Zorba decide di chiedere aiuto ai suoi amici gatti: Colonnello, Segretario e Diderot.

I gatti cercano il modo di ripulire la gabbiana del petrolio, ma, quando tornano sul balcone, capiscono immediatamente di essere arrivati troppo tardi. Trovano però l'uovo che Kengah ha deposto.

Ora Zorba si trova in un bel pasticcio: vuole tenere fede alle promesse fatte a Kengah, ma non sa proprio come prendersi cura dell'uovo.

Superando vari ostacoli e difficoltà e grazie anche all'aiuto dei suoi amici, Zorba riesce a tener fede alla parola data.

Alla sera del ventiseiesimo giorno l'uovo si schiude e ne fuoriesce un pulcino.

A questo punto Zorba si trova a fare da mamma a una tenera gabbianella che, in seguito, chiamerà Fortunata.

Nel difficile compito è assistito dai suoi amici che diventano, per la gabbianella, una specie di famiglia.

Facciamo ancora un passo avanti nel racconto della nostra storia e stamattina finalmente conosciamo la nostra gabbianella che nasce, nonostante la morte della madre, perché Zorba riesce a tener fede e ad impegnarsi per rispettare la promessa fatta a Kengah.

Come la volta scorsa ci ha detto Francesca, Zorba, che come Maria, nonostante la paura, s’impegna a dire il suo sì, con il suo modo di fare insegna anche a noi come talvolta possiamo rispettare una promessa.

Il gatto da subito capisce che da solo non ce la può fare a rispettare il suo impegno e chiede aiuto ai suoi amici.

Non bisogna vergognarsi di chiedere aiuto, anzi, un successo condiviso è un successo più bello, più ricco, con più punti di vista.

A nessuno piace stare da solo, lo stesso Gesù, nel suo cammino terreno, si circonda dei 12 apostoli, 12 amici a cui affida il compito di testimoniare il suo messaggio di salvezza.

In ultimo mi vorrei soffermare sul nome della gabbianella datole dalla sua famiglia speciale. Lei si chiama Fortunata, perché nonostante la morte della madre lei ha la possibilità di nascere.

Fortunata è simbolo di speranza, è simbolo della vita che vince la sofferenza ed è Fortunata anche perché ha una famiglia che si prende cura di lei, ma non una famiglia di gabbiani, una famiglia di gatti, una famiglia speciale che la accoglie e l'accudisce nonostante non appartenga alla loro razza.

Superare le diversità… anche questo è un tema importante di riflessione in questo periodo di preparazione al Natale dove Gesù nasce per tutti, nessun escluso. L'integrazione, l'accoglienza, l'accettazione di chi è diverso da noi, sono temi sui quali dovremmo riflettere coi fatti e non a parole; dovremmo essere degli Zorba coraggiosi e sensibili che si prendono cura di chi è in difficoltà, senza considerare limiti di razza, d' identità religiosa, culturale o sociale; dovremmo sentirci fortunati proprio come la gabbianella che allarga i suoi orizzonti conoscendo non solo il mondo degli uccelli, ma anche quello dei gatti che normalmente dovrebbe temere perché avrebbero potuto mangiarla, e invece lei si fida e vivono in simbiosi.

Ciò che è diverso da noi non è un pericolo, è un'opportunità per superare i nostri limiti e spiccare il volo.

Marianna Aversa